

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 13/07/2012

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/33727-spending-review-vs-diritti-da-tutelare-l-ufficio-di-protezione-giuridica>

Autore: Conchita Nicolao

Spending review vs diritti da tutelare: l'Ufficio di protezione giuridica

Spending review VS diritti da tutelare: l'Ufficio di protezione giuridica

Dall'approvazione della legge 6/2004 che sancisce un esplicito impegno dello Stato alla diffusione e promozione dell'istituto di tutela giuridica denominato "Amministrazione di Sostegno", a livello territoriale solo da alcune Regioni l'impegno viene ribadito, e l'intera materia disciplinata, da apposita Legge Regionale.

Lodevoli esempi sono le Regioni Emilia Romagna con la L.R. n° 11 del 2009 che all'articolo 2 prevede l'esplicita istituzione di "*adeguati servizi ed iniziative a supporto dell'amministrazione di sostegno*" e "*la creazione di strutture di consulenza in materia legale, economica, sociale e sanitaria*", e Friuli Venezia Giulia con la L.R. n° 19/2010 che all'articolo 3 prevede che la Regione debba promuovere e sostenere l'istituzione e la gestione di uno "*Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno*".

Attualmente però, anche a causa del peso di fattori esterni tra cui spicca la complessa e problematica situazione economica e politica in cui versa il nostro paese, a livello pratico al di là dei precetti normativi e dei buoni propositi, molto resta da fare.

La mancanza di coordinamento con la Rete socio-sanitaria ed assistenziale presente sul territorio rischia di relegare l'Amministratore di sostegno a compiti puramente burocratici ed esecutivi, svuotando di contenuti il suo ruolo, riducendo le potenzialità innovative espresse dalla L. 6/2004 costruita sulla centralità del beneficiario portatore di bisogni, desideri ed aspirazioni, non più *oggetto* di tutela ma *soggetto* di diritti che gli debbono essere assicurati.

E' tangibile l'esigenza di un punto di riferimento riconosciuto dai servizi territoriali e specialistici (tra cui Servizi per il trattamento delle dipendenze, Residenze sanitarie ed assistenziali, Comunità socio sanitarie per disabili, Centri diurni per disabili ed anziani, Strutture residenziali e semiresidenziali, Strutture di riabilitazione ambulatoriale per disabili minori con patologie ad alto impatto sociale come l'autismo, CSSA del Ministero della Giustizia, Altro), in grado di offrire risorse e risposte in sinergia con le Realtà già in essere sul Territorio.

L'attuazione delle suddette norme, in particolare, rende improrogabile la definizione di una governance che funga da cerniera tra Servizi territoriali, Istituzioni, volontariato e privati cittadini, per la condivisione di un progetto comune finalizzato alla promozione della figura dell'amministratore di sostegno (di seguito indicato con l'acronimo di AdS).

Su tutto il territorio nazionale (e non più a macchia di leopardo..) occorre rivendicare a gran voce la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento di un apposito ufficio informativo e consulenza sull'Amministrazione di Sostegno, capace di parlare uno stesso linguaggio e di omologarsi ad uno stesso modus operandi.

Da qui la stesura di un progetto per l'attivazione di uno sportello denominato "Ufficio di protezione giuridica" che rappresenti un luogo d'incontro tra vari Attori (servizi esistenti, sociale privato, amministrazioni locali, operatori tutti, amministratori di sostegno e aspiranti tali, beneficiari e loro familiari), al fine di facilitarne il dialogo nella logica di arricchire un sistema di rete.

Trattasi di un ufficio in cui la Pubblica Amministrazione è pensata al servizio del cittadino, per sostenere, proteggere, ma soprattutto *dare voce* a quanti siano impossibilitati *a farsi sentire* perché deboli o indeboliti dalle circostanze della vita, nel rispetto dei valori di equità, giustizia, dignità sanciti dalla Costituzione Italiana.

Laddove lo Stato fatica a dare risposte corrette e certe sui diritti dei suoi cittadini, dobbiamo attivarci affinché ci provi anche perché, un diritto riconosciuto ma non esercitato/esercitabile (anche solo per il fatto che non se ne conosce l'esistenza), è di fatto inesistente.

I cittadini hanno il dovere morale di insistere affinché lo Stato prenda i diritti sul serio, che sposi il concetto di giustizia come servizio, a servizio di ciascuno di noi.

Il percorso per il riconoscimento erga omnes di diritti costituzionali è lungo ed accidentato: la figura dell'amministratore di sostegno è il primo passo, la nascita di Uffici di protezione giuridica territoriali, il secondo...

Ufficio di protezione giuridica (U.P.G.)

FINALITA'

Informare i cittadini degli istituti di protezione giuridica per soggetti fragili, in particolare quello denominato "Amministrazione di Sostegno"; promuoverne e favorirne la diffusione.

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

- Dimensione territoriale provinciale
- Struttura organizzativa indipendente, autonoma, multidisciplinare e multiprofessionale
- Lavoro di rete inter ed intra istituzionale
- Vocazione in-formativa

FUNZIONI

Riconducibili fondamentalmente a questi ambiti di attività:

- Offerta di strumenti informativi sulle opportunità offerte dalla Legge 6 del 2004
- Orientamento, consulenza e supporto a familiari, AdS ed operatori tutti
- Attività di reperimento di AdS
- Gestione istituzionale della tutela e dell'AdS;
- Coordinamento/raccordo con i servizi territoriali e specialistici che si occupano di "fragilità"
- Monitoraggio e verifica

FASI PRELIMINARI

Definito l'organigramma ed il funzionigramma, la declinazione di ciascun piano di intervento individualizzato non può prescindere da:

- conoscere gli interlocutori ed i contesti territoriali
- attivare focus group per esaminare le esperienze in via di risoluzione, in corso ed in progettazione
- condividere gli obiettivi e la metodologia del progetto con Terzo Settore, Associazioni ed Enti territoriali
- sottoscrivere con questi Attori dei protocolli d'intesa per un'azione comune

Coerentemente con gli obiettivi del progetto, è prevista continua modularizzazione della tempistica delle attività da porre in essere.

MODUS OPERANDI

- Gratuità del servizio
- Servizio di consulenza
- Istituzione di un'apposita linea telefonica
- Costituzione di una pagina WEB
- Campagna pubblicitaria diffusa
- Definizione di una modulistica condivisa dalla Rete

FUNZIONI

Offerta di strumenti in-formativi sulle opportunità offerte dalla Legge 6 del 2004

Si tratta di promuovere la conoscenza di una legge ancora poco nota; offrire spunti per una riflessione ampia e generale sull'istituto dell'AdS e sui temi della cura e della tutela delle persone fragili; diffondere una cultura solidaristica.

Tale attività promozionale prevede eventi diffusi di sensibilizzazione come l'organizzazione di un incontro pubblico informativo sull'amministrazione di sostegno.

Strutturato in moduli distinti, attraverso l'intervento di esperti e studiosi, fornisce elementi per la conoscenza e la comprensione degli aspetti relazionali, giuridico-normativo, istituzionali, economico patrimoniale ed esperienza pratica dell'AdS.

L'incontro è rivolto alla cittadinanza tutta e gode del patrocinio dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune e/o della Direzione generale Sanità e politiche sociali della Regione.

L'incontro è a titolo gratuito.

Orientamento, consulenza, supporto ai familiari, AdS, Enti ed operatori tutti

- Realizzazione di azioni di informazione, consulenza e sostegno al soggetto fragile, alla sua famiglia ed alla sua rete di riferimento; un Help Point in cui possano trovare un concreto aiuto nella gestione pratica della procedura (compilazione di formulari e/o moduli, stesura del ricorso per l'istituzione dell'AdS al Giudice Tutelare, o per la segnalazione al Pubblico Ministero, etc.)
- Attuazione di azioni di formazione, consulenza e supporto tecnico agli AdS per il corretto ed efficace svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario e dei vincoli di legge (es. compilazione del rendiconto di fine anno, presentazione di istanze di autorizzazione per compiere atti di straordinaria amministrazione)
- Attivazione di azioni di in-formazione ed aggiornamento destinate agli operatori dei servizi socio-sanitari ed assistenziali pubblici e privati del territorio impegnate nei settori della disabilità, disagio mentale, dipendenza, anziani, anche sulla scorta di quanto previsto all'art. 406 c.c
- Assistenza ai servizi sanitari e sociali nella fase di presentazione del ricorso di cui all'art. 407 c.c. o notifica al P.M. (es. pareri inerenti la necessità o meno di procedere, la scelta della procedura da avviare, l'elaborazione delle istanze)
- Assistenza ai servizi sanitari e sociali nella fase di stesura del "progetto individualizzato di vita" (Legge 328/00 art. 14) ausilio fondamentale per la definizione del decreto del G.T.
- Definizione e divulgazione di linee guida e di apposito vademecum tesi a facilitare l'azione degli operatori nel momento in cui ravvisano le condizioni per promuovere un ricorso all'Amministrazione di Sostegno o tutela giuridica

Attività di reperimento di AdS

- Realizzazione di azioni di sensibilizzazione capillare alla cultura del sostegno ed attività di reclutamento di aspiranti amministratori di sostegno rivolte al personale operante nel Terzo Settore ed ai privati cittadini

- Istituzione di un Registro degli AdS con specifiche competenze, attitudini e professionalità. Da definire il livello istituzionale a cui riferirsi: es. regionale, provinciale, comunale distrettuale (in riferimento alle esperienze nazionali intraprese dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Parma, dal Comune di Roma e dai distretti di Milano e Faenza)
- Studio di una tutela assicurativa per gli amministratori di sostegno “di ruolo”

Gestione istituzionale della tutela e dell’AdS

- Esecuzione su delega del Direttore Generale dei compiti dell’amministratore di sostegno, di tutela e curatela nei casi in cui l’Azienda USL sia stata in tal senso individuata. Tale ipotesi si realizza per l’assenza, l’indisponibilità o l’inadeguatezza di una figura della rete parentale e/o istituzionale di riferimento idonea a ricoprire tale ruolo (per età avanzata, malattia, complessità della situazione da gestire, o conflittualità di varia natura con l’ambito parentale o istituzionale che lo ha in carico)
- Gestione di eventuali criticità e definizione delle priorità di intervento
- Segnalazione al P.M. o attivazione della procedura di cui all’art. 407 c.c. nel caso in cui, nello svolgimento delle sue funzioni, riscontri la necessità di nomina di AdS a tutela del soggetto debole laddove vi siano Attori che nicchiano/glissano dinanzi a compiti istituzionalmente propri

Coordinamento/raccordo con i servizi territoriali e specialistici che si occupano di “fragilità”

- Creazione di una rete di raccordo con gli Uffici Giudiziari (G.T, P.M., Cancelleria, etc.)
- Creazione di una rete di raccordo con le strutture competenti in materia di vigilanza ed accreditamento socio-sanitario ed assistenziale al fine fornire una corretta informazione all’utenza sugli istituti codicistici di tutela giuridica
- Gestione dei rapporti con difensori civici, uffici di pubblica tutela e uffici relazioni con il pubblico sulla materia in oggetto
- Gestione e sviluppo dei rapporti con Associazioni di volontariato e con altri soggetti del Terzo settore fattivamente impegnate in attività inerenti le nuove forme di disagio, l’autotutela e l’advocacy
- Definizione di referenti distrettuali/provinciali che possano comunicare col Giudice Tutelare o il privato sociale del settore
- Definizione di protocolli d’intesa tra Conferenza dei Sindaci, ASL, Tribunale, Provincia, Consulte/Coordinamenti territoriali, Enti Locali, MMG, Polizia di Stato, Ordine degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Medici chirurghi, Collegio IPASVI, Università, Difensori Civici, Associazioni di categoria, Volontariato
- Insediamento di un Tavolo di lavoro intraistituzionale con responsabilità condivise e previsione nel Piano Integrato di Zona di una specifica azione progettuale al fine di garantire il pieno diritto alla cittadinanza.

Monitoraggio e verifica

- Realizzazione di un osservatorio sulla tematica, attraverso raccolta di dati quali/quantitativi al fine di definire l’entità della domanda di tutela giuridica provinciale, il numero dei beneficiandi ed il numero dei beneficiari di AdS (es. ricognizione della situazione degli ospiti di strutture residenziali pubbliche e private)

- Creazione di una banca dati di ausilio agli amministratori di sostegno in carica, in grado di offrire studi, ricerche, prontuari, indirizzi, modelli organizzativi ed operativi, prassi consolidate, soluzioni, per garantire risposte omogenee allo svolgimento quotidiano dell'incarico
- Mappatura dei soggetti pubblici e privati che si occupano di “fragilità” e ricognizione delle attività svolte o in via di svolgimento
- Definizione del programma annuale da realizzare, successiva individuazione delle attività da attuare, loro tempi, relativi costi, modalità di verifica in itinere e finali, report di sintesi finale ed individuazione delle criticità riscontrate

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

Dimensione territoriale provinciale

Rispetto alla dimensione territoriale comunale, quella provinciale è maggiormente rispettosa dei criteri di economicità, di efficacia operativa ed efficienza organizzativa. Potrebbe coincidere con l'intero territorio AUSL di competenza.

Struttura organizzativa autonoma, indipendente, multidimensionale e multiprofessionale

Consta di un team di lavoro autonomo, indipendente, con competenze diverse.

Saranno presenti almeno:

- un operatore con competenze economico-giuridiche;
- un operatore con competenze socio-sanitarie ed educative;
- un operatore con competenze contabile-amministrativo.

Realizza le proprie funzioni attraverso una gestione multidimensionale, vista l'eterogeneità e complessità degli ambiti di attività (relazionale, sociale, sanitaria, giuridica ed amministrativa).

L'equipe può avvalersi del supporto occasionale di altre figure professionali con competenze specifiche e/o della collaborazione delle strutture amministrative dell'AUSL esperte in materia di affari generali, legali ed economico finanziari.

Per ciascun “caso” seguito si identificherà un “operatore di riferimento” da abbinare secondo un criterio territoriale ed ambito di intervento (anziani, disabilità, dipendenze, etc). Tale care giver funge da interprete e portavoce dei bisogni e delle esigenze di questi.

Lavoro di rete inter ed intra istituzionale

L'UPG collabora con le altre U.O. dell'Azienda USL, con il Tribunale, gli Uffici Sociali del Comune, la Provincia, le Consulte/Coordinamenti territoriali, gli MMG, gli enti della Cooperazione sociale, il volontariato, i Difensori Civici, le associazioni delle famiglie dei soggetti fragili, la Caritas, i Patronati, gli Uffici di Piano.

Lo stesso Piano Integrato di Zona, sia a livello distrettuale che a livello sovrazonale, dovrà evidenziare la necessità di promuovere un contesto di supporto e di adesione al progetto.

Attraverso la creazione di una Rete dei Servizi preposta alla cura, alla riabilitazione, all'assistenza socio-sanitaria, all'inserimento socio-lavorativo, ai sussidi economici e alla residenzialità, si dovrà pervenire ad una gestione corale nel rispetto dei principi di sussidiarietà e solidarismo sociale.

Vocazione in-formativa

Prevede la costruzione di un piano di comunicazione e la sistematica diffusione di informazioni per rendere più agevole ai beneficiandi l'accesso agli istituti di tutela giuridica, in particolare l'AdS.

A tal fine si renderanno opportune:

- costruzione di un sistema informatizzato
- realizzazione di azioni in-formative rivolte alle Aziende Ospedaliere, Enti pubblici\privati gestori di unità d'offerta socio-sanitarie ed assistenziali accreditate, Comuni e loro Servizi, Terzo Settore, Volontariato, Università, Scuole ed Enti di formazione professionale, Ordini professionali, Patronati, Circoli per anziani, cittadinanza tutta
- elaborazione e diffusione di specifico materiale cartaceo (brochure informative)
- avvio di contatti con istituti assicurativi, bancari e postali al fine di informarli sulla disciplina normativa ed i compiti propri dell'AdS
- organizzazione di un convegno sull'amministrazione di sostegno

MODUS OPERANDI

Gratuità del servizio

Consente l'accesso anche a quanti si vivano una situazione di disagio economico, di indigenza, temano di essere manipolati da interessi di categoria o siano alla ricerca di risposte "neutre".

Servizio di consulenza

Il servizio sarà prestato:

- telefonicamente
- per mail
- con incontri personalizzati fuori sede (es. Distretti, Case di cura)
- in front office

Il front office può essere stabile o itinerante (es. Sedi dei servizi socio-sanitari e sociali).

Con la sottoscrizione di un accordo di programma o attraverso di accordi separati, AUSL e Comuni associati di un ambito territoriale possono decidere di organizzare un unico UPG operante attraverso più sportelli distrettuali/zonali più facilmente accessibili alla Comunità.

In tal caso la sua dotazione organica può essere integrata anche mediante risorse dei Comuni stessi o dagli Uffici di piano.

La posizione di terzietà e mediazione consentono soluzioni nuove, equitative, tempestive ed aderenti al bisogno specifico.

Istituzione di un'apposita linea telefonica

Attiva almeno due giorni a settimana va pubblicizzata attraverso i comuni canali di comunicazione di massa al fine di raggiungere il maggior numero di persone (es. stampa, radio e TV locali). L'informalità e la semplicità d'accesso consentono un contatto anche con quanti temano di innescare "situazioni di non ritorno".

Costituzione di una pagina WEB

La costituzione di una pagina WEB sul sito aziendale consente visibilità ad una utenza varia e variegata, ed è momento di confronto continuo con Altre Istituzioni.

Attraverso uno spazio stabile WEB di facile accesso è possibile condividere e raccogliere documentazione, mailing list e links di pubblica utilità

Campagna pubblicitaria diffusa

Elaborazione e diffusione di materiale divulgativo cartaceo (volantini, brochure, opuscoli), caratterizzato dalla semplicità ed immediatezza con cui sono trattati gli argomenti.

Tale materiale è facilmente accessibile presso tutti le Sedi dell'Azienda USL e reperibile presso i più comuni luoghi di aggregazione.

Definizione di una modulistica condivisa dalla Rete

Una modulistica chiara, semplice, esaustiva e, soprattutto, condivisa dalla Rete consente di ridurre i tempi del ricorso.

Infatti, essendo costruita col contributo di tutti gli Attori coinvolti, in funzione delle Loro necessità, offre informazioni esaustive per il processo decisionale in modo rapido e semplificato.